

RELAZIONE DEL III° CORSO NAZIONALE AGAZZIANO



B.5383

PRESENTATE LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - TORINO



Arch. Cap. Sup.

N. S. 4 - 18

Cl. S. 433
371

S. 4-D-18

Sc. 1-18

RELAZIONE DEL III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

TENUTOSI PRESSO LE

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

IN TORINO



Piazza Maria Ausiliatrice N. 1

Novembre-Maggio 1932-33-XI

BIBLIOTECA SOCIETÀ SALESIANA
TORINO

Classe

S. 4

N.

D

armato

18-S. 1-18



1-3690





III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

SOTTO LO SGUARDO DI MARIA AUSILIATRICE

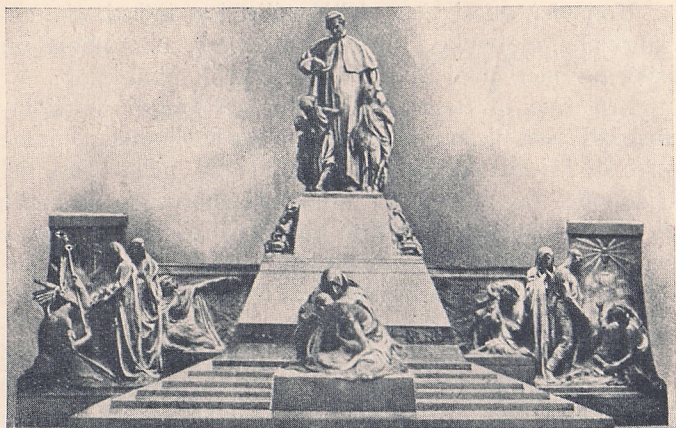
Accanto all'infanzia, il pensiero cerca, e trova la madre. L'educatrice che meglio assolve la sua missione è quella che più sa investirsi d'una maternità spirituale, e la traduce nella sua vita, accettandone i sacrifici e le rinuncie con quell'amore profondo, che tutto dona senza stancarsi mai. Espressione della più alta maternità: *Maria!* Non un simbolo, ma una realtà: in Lei l'umano e il divino si fondono; vicino a noi nel gesto materno della sua umile vita, ma tanto eccelsa nell'altissima dignità di Madre di Dio, da toccare l'infinito.

È veramente significativo che un Corso di studio per le educatrici dell'infanzia si sia tenuto proprio in una

sua Casa, anzi presso ad uno dei suoi Santuari, da cui ha irradiato, ed irradia, nel mondo tanti prodigi di potenza e d'amore.

La Vergine Ausiliatrice, la dolce « Madonna di Don Bosco » regale nel diadema che L'incorona, e così squisitamente materna nel Bimbo Divino che stringe fra le braccia, ha accompagnato col suo sguardo benedicente tutto il fervore di lavoro svoltosi intorno a Lei: ha sorriso, dalle sue immagini, nelle sale di conferenze, nelle aule di tirocinio, nei cortili ricreativi, alle ore di raccoglimento e di entusiasmo, di studio e di esercitazioni, e ha mostrato nel piccolo Gesù, la dignità dell'infanzia, e la grandezza di chi ad essa si volge, con amore di madre e fede di apostolo.

Fu detto che ogni opera iniziata sotto lo sguardo di Maria, porta il sigillo di una benedizione celeste: questo segno divino, promessa della protezione del Cielo, accompagni nella loro futura missione tutte le educatrici riunite nella Casa dell'Ausiliatrice da un pensiero di bontà e d'amore per i piccoli, e faccia sì, che il ricordo di Maria sia una luce nel loro lavoro, un aiuto e un conforto in tutta la loro vita.



MONUMENTO AL B. DON BOSCO - TORINO.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, fondate dal Beato D. Bosco, furono invitate, all'apertura del presente anno scolastico, a portare la loro cooperazione al III Corso Nazionale « Agazziano » di Torino. L'invito non poteva essere accolto con più cordiale adesione: si domandava ospitalità di locali, e si rispondeva con l'aprire volentieri le porte della propria Casa e col cooperare al buon esito della simpatica impresa.

Il nobile scopo del Corso, che si volge all'infanzia, nel provvederla di educatrici ispirate ad un metodo di bontà e d'amore, conscie di una missione tanto alta quanto difficile, ben s'accordava con la natura e lo spirito dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che, nella sua opera d'apostolato, riserba le sue predilezioni per l'infanzia, e segue il metodo educativo del suo Fondatore, del quale fu detto, che « il mondo gli deve riconoscenza per le parole auree che egli ha scritto sul sistema preventivo, ma ancor più, per l'esempio mirabile che ha lasciato dell'amore educativo ».

Non vi è quasi Casa dell'Ausiliatrice, infatti, che accanto alla molteplice fioritura di opere, non abbia un asilo, e non risuoni di canti argentini di bimbi.

Non solo in Italia e all'estero; nei grandi centri industriali e nei piccoli borghi rurali, ma anche nelle lontane terre di Missione, nell'Africa, nell'India, nella Cina, nel Giappone, perfino presso i grandi lebbrosari, le Figlie di Maria Ausiliatrice aprono pure le loro scuole materne per una folla innumere di piccoli, a lenire dolori e sventure, e a preparare nell'infanzia di oggi, le speranze future della Chiesa e della Società.

Ogni iniziativa di bene, quindi, che si rivolga all'educazione infantile, non può non interessare vivamente le Figlie di Maria Ausiliatrice, che dal Beato Don Bosco hanno ereditato quello spirito di adattabilità, per cui, senza nulla mutare delle proprie direttive fondamentali, seguono e partecipano ad ogni forma di studio e di attività, destinata a portare notevoli progressi ed innovazioni nel campo dell'assistenza e dell'educazione infantile.

Così quando, pochi anni or sono, sorsero in Italia le prime Scuole di *Metodo*, con programmi ed indirizzo nuovi, per formare le future educatrici dell'infanzia e preparare pure le giovanette italiane alla missione materna, le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono subito nelle loro Case le nuove Scuole, ed ora esse dirigono, con proprio personale insegnante, ben sette Scuole di *Metodo* riconosciute, in varie città d'Italia.

Il fatto, quindi, che il III Corso Nazionale Agaziano si sia tenuto presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, parve disposto dalla Provvidenza, che si compiace talora di avvicinare istituzioni e iniziative di bene per uno scambievole aiuto ed un reciproco incremento.



DECRETO MINISTERIALE PER L'AUTORIZZAZIONE DEL III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO DI TORINO

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con Decreto 8 Ottobre 1932-X, ha autorizzato l'« *Associazione Educatrice Italiana* » a istituire un « Corso differenziale » specializzato per l'insegnamento negli *Istituti Infantili*, secondo il Metodo Agazzi, nella città di Torino.

Il Corso è affidato alla vigilanza del R. Provveditore agli Studi per il Piemonte e alla direzione del Grand'Uff. Prof. Andrea Franzoni, coadiuvato, per quanto riguarda il tirocinio, dalla stessa autrice del Metodo, signorina Rosa Agazzi. Il Corso sarà inaugurato il prossimo Novembre e avrà la durata di sei mesi. Le lezioni avranno luogo soltanto il Giovedì e la Domenica.

Il programma d'insegnamento comprende le seguenti materie:

« Fisiologia ed igiene del bambino — Pedagogia e Metodo Agazzi — Religione — Economia domestica — Educazione artistica (musica, ginnastica ritmica, canto, dizione, disegno) — Cultura Fascista ».

Gli esami consisteranno in una prova scritta di carattere pedagogico ed una orale o pratica relativa agli insegnamenti indicati.

Verrà rilasciato un Attestato ai sensi dell'art. 49 del T. U. sull'Istruzione elementare approvato con R. D. 5 febbraio 1928, N. 577, legalmente valido all'insegnamento nelle scuole di Grado preparatorio secondo il Metodo Agazzi.

Al Corso possono essere ammesse le insegnanti fornite di titolo di abilitazione all'insegnamento elementare o di quello del Grado preparatorio, nonchè coloro che, sebbene sfornite del titolo di abilitazione, si trovino nella condizione di avere anteriormente al 5 febbraio 1928

prestato servizio lodevole di insegnante da almeno un quinquennio presso Scuole materne, comunque denominate o mantenute.

Le iscrizioni si ricevono a partire da oggi, ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 in Torino: Istituto Maria Ausiliatrice - Via Maria Ausiliatrice, 1.

All'uopo, occorre presentare la domanda in bollo da L. 3, accompagnata dalla Fede di nascita, dal titolo di studio o di servizio e dalla prima rata di frequenza. L'iscrizione può essere fatta anche per raccomandata con relativo vaglia al suddetto indirizzo.

Le tasse sono le seguenti: Tassa di frequenza: 1^a rata, L. 75 - 2^a rata, L. 75 - Tassa di diploma, L. 25.

La prima rata di frequenza si paga all'atto dell'iscrizione; la seconda al 1^o marzo. La tassa di diploma sarà pagata dopo gli esami.

L'importanza e la diffusione che il Metodo « Agazzi » ha ormai acquistato, giacchè 2219 dei nostri Istituti d'Infanzia lo hanno adottato, le caratteristiche prettamente italiane di questo indirizzo rispondenti alle esigenze del nostro popolo, l'efficacia speciale da esso dimostrato nei paesi dell'Italia Redenta, l'interesse di questo Corso tenuto nel Piemonte, dove già Ferrante Aporti svolse il suo apostolato per l'infanzia, il valore del diploma da conseguire, danno affidamento che questa bella iniziativa dell'« Associazione Educatrice Italiana » e della città di Torino troverà, come gli scorsi anni a Pavia e a Milano, la più larga e simpatica adesione.

Il Pres. dell'Assoc. Educatrice Italiana
Senatore MONTRESOR.

Il Direttore del Corso: Prof. FRANZONI.

Il Direttore Centrale dell'A. E. I.: Prof. ALESSANDRINI.



III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

Passi ritmici.

IL METODO AGAZZI

Alla fine del secolo scorso, mentre in Italia si combatteva animatamente, nel campo educativo, tra Aportismo e Fröebelismo, dando luogo ad una lunga serie di contrasti e di dibattiti, nel silenzio operoso dell'Asilo di Mompiano, la Sig.na Rosa Agazzi, coadiuvata dalla sorella Carolina, cercava la soluzione dell'arduo problema, non nelle discussioni, ma nel lavoro, dando origine al suo nuovo metodo di educazione infantile. Sorto in un piccolo borgo rurale, fu creato di preferenza per il popolo, rispondendo, quindi così, non solo ad una questione educativa, ma portando pure un contributo efficace ad un più ampio e grave problema sociale.

Infatti nel Congresso di Torino del 1898, in cui si discusse sui modi di liberare l'Italia dagli errori dell'anarchia, la signorina Rosa Agazzi, che già da parecchi anni lavorava con la sorella nell'Asilo di Mompiano, venne invitata a portarvi la sua parola in tema di educazione infantile, e fin d'allora, velatamente, si delineava

l'importanza del nuovo metodo, in rapporto all'educazione del popolo.

Quali le note caratteristiche del *Metodo Agazziano*? Esso si fonda su fattori naturali e spontanei, escludendo ogni convenzionalismo ed artificio: cose ed azioni; la terra, l'acqua; l'aria, il sole; fu anche detto per questo: il regno dell'acqua.

A differenza del metodo Fröebeliano che parte dall'astrazione delle forme tipiche e va alla realtà, questo parte dal concreto e dal reale per giungere all'astratto. Il materiale di cui si serve è tolto dalle cose più comuni, che piacciono tanto al bambino: non procurate o trovate già fatte, ma raccolte e messe insieme dall'educatrice e dal bimbo stesso. È un materiale poco costoso, quindi, ed inesauribile, perchè adatta allo scopo le cose più svariate; ricorda un po', nel principio che l'ha formato, la tasca del bambino, in cui trovano posto tante diverse cosette, che pur servono a dargli le prime nozioni di ciò che lo circonda, ed anche le prime soddisfazioni del bello, che sente e vede, in un mondo tutto suo, a traverso quelle umili cose... Naturalmente questo semplice materiale bisogna saperlo usare: il metodo Agazzi apprezza il materiale, ma apprezza specialmente l'educatrice, intorno a cui tutto s'impernia: prima l'educatrice, poi anche il materiale; prima l'anima e poi la materia bruta; e questa è nulla senza di quella.

L'impronta dell'Istituto Agazziano è essenzialmente materna: rispetta la spontaneità e la libertà del bambino, senza escludere l'ordine e la disciplina; abitua anzi alla precisione, all'operosità, alla gentilezza; educa il sentimento e desta il germe della responsabilità. Dà molta importanza al giuoco, che, per non staccarlo dal suo scopo, vuole non imposto, ma libera espressione dell'attività infantile.

Coltiva la socievolezza, il reciproco scambio d'aiuto fra i bambini; educa alle azioni della vita comune, cura l'educazione sensoriale a traverso la realtà, l'educazione estetica mediante il canto, la ginnastica ritmica, l'arte



III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

... un racconto interessante.

delle piccole mani, insegnando a creare cose belle e gentili con umili mezzi. Mette il bambino a contatto con la natura, con le esercitazioni di giardinaggio e d'orticoltura; vuole proprietà e decoro nell'ambiente: luce e fiori, ma aborre dal lusso e dall'eleganza, come da cose superflue e dannose, che allontanano il cuore del bimbo dalla sua povera casa.

Coltiva in modo particolare il linguaggio, insegnato con metodo progressivo per mezzo di « cose » ed « azioni »; ed è per questo specialmente che il Metodo « Agazzi » è stato ufficialmente adottato negli Asili dell'Italia redenta, nei quali facilmente il bambino impara a parlare la lingua italiana.

È pure importante perchè è un metodo che non riguarda solo il periodo della seconda infanzia, ma s'indirizza a tutte le altre Scuole, e specialmente a quelle elementari e popolari.

Per le sue speciali doti di naturalezza e di praticità, ha in sè un grande potere di espansione: dalle ultime statistiche governative risulta che in Italia sono già 2200 gli Asili Agazziani. Altri ne sorgono quest'anno in Francia, in Svizzera, in Olanda, nel Belgio e in Germania, ed ancor più lontano, nell'India, e nella Cina, dove il libro del

Prof. Franzoni sul Metodo « Agazzi » si sta traducendo in lingua cinese.

Oggi in Italia l'assistenza e l'educazione infantile sono in prima linea: il Regime nella sua opera di ricostruzione nazionale, guarda con preferenza all'infanzia, provvedendovi con le più belle e fervide iniziative.

Nel campo assistenziale basta ricordare l'Opera « *Maternità e Infanzia* » che attesta l'alta benemerenza del Governo, nel campo più particolarmente educativo, la creazione della Scuola di grado preparatorio, come indispensabile preparazione alla Scuola popolare; l'istituzione delle Scuole per Educatrici, e questi Corsi Nazionali, che rispondono al particolare e urgente bisogno dell'ora presente.

Occorrono infatti nel nostro Paese, altre 40.000 sezioni d'Asilo, e quindi un numero grandissimo di nuove educatrici; possano esse trovare nella conoscenza del Metodo « Agazzi » l'indirizzo per l'adempimento della loro missione, educando l'infanzia nostra nella semplicità e nell'amore, e iniziandola alla vita in un alto senso di verità e di bellezza, che ne dischiuda le tenere anime al pensiero e all'amore di Dio.





III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

... uscendo dalla cerimonia d'inaugurazione.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO

Ebbe luogo solennemente il giorno 24 Novembre 1932-XI, alle ore 10,30, nel Teatro dell'Istituto « Maria Ausiliatrice » che, decorato con severa eleganza, accolse per la significativa cerimonia, un largo stuolo di autorità ed un foltissimo pubblico. Ricordiamo fra i presenti S. E. Rev.ma Mons. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, il R. Provveditore agli studi Comm. Gaetano Gasperoni, il Rev.mo Don Bartolomeo Fascie, in rappresentanza del Rettor Maggiore dei Salesiani, la Signorina Rosa Agazzi con la sorella, il rappresentante del Prefetto Avv. Calcagno, il Comm. Sclopis per il Podestà, il Prof. Scorzino per il Segretario Federale, la Sig. Gior-



dano dei Fasci Femminili, il Prof. Ottino, direttore centrale delle Scuole di Torino, il Dott. Quartara della Federazione Asili Infantili, il Prof. Vidari della R. Università di Torino, il Prof. Carassali per l'Istituto Magistrale « Domenico Berti », il Gr. Uff. Bona e molte altre distinte personalità, oltre al numerosissimo gruppo delle allieve.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal Direttore del Corso, il Grand'Uff. Prof. Andrea Franzoni di Milano, che con il fervido accento, che rivela il suo vivissimo e singolare amore allo studio dell'educazione infantile, parlò sul tema: « *Il problema dell'Infanzia e il Metodo Agazzi* ».

Dopo aver mostrato l'importanza del problema infantile, che in questi ultimi anni, specialmente, va suscitando il più vivo interesse, non solo tra educatori e pedagogisti, ma anche tra scienziati, magistrati e uomini di Stato, dando origine a tutto un fiorire di studi e di iniziative nuove, ricordò i diversi metodi educativi dell'Italia e dell'estero, soffermandosi a illustrare particolarmente il Metodo « Agazzi ». Ne rilevò i singolari pregi, che lo rendono il più adatto a risolvere efficacemente il problema dell'educazione infantile e che gli riscuotono il plauso dei nostri migliori pedagogisti, nonchè d'insigni educatori e studiosi stranieri; e ne mostrò l'ampia e rapida diffusione che ne assicura la praticità e l'eccellenza.

Chiuse con un pensiero a due grandi educatori, che svolsero l'opera loro nella città di Torino: il Sac. Ferrante Aporti, creatore degli Asili infantili e il B. Don Bosco, che tradusse la sua mirabile pedagogia, ispirata e sorretta dall'amore, in svariate e molteplici opere di carità, per la fanciullezza e la gioventù povera e abbandonata.

Al nobilissimo discorso, seguito col più vivo interesse e salutato alla fine da entusiastici applausi, rispose, con elevate parole, il R. Provveditore agli Studi, Comm. Gaetano Gasperoni. Nell'esprimere il suo sentito compiacimento per la bella e dotta conferenza del Prof. Franzoni, egli disse pure con quale fervida simpatia avesse accolta l'Istituzione del III Corso Nazionale Agazziano in Torino,

rivolgendo calde espressioni di ringraziamento e di elogio ai promotori del Corso: il Sen. Montresor, il Prof. Dottor Alessandrini e il Prof. Franzoni. Ed uno speciale pensiero, di ammirazione e di lode, ebbe per la Sig.na Rosa Agazzi, che con l'amore che sorregge e inspira le grandi idee, nell'umiltà e nella dedizione di lunghi anni di intelligente e tenace lavoro, seppe creare il suo mirabile Metodo, che ormai va raccogliendo, dovunque, simpatia e plauso.

Chiuse, ringraziando pure coloro che diedero appoggio e aiuto per l'attuazione del Corso: il Podestà di Torino e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ed esprimendo il più fervido augurio alle numerosissime allieve, per un intenso e proficuo studio, che sempre meglio le possa disporre e rendere idonee alla loro missione educativa.

VISITE ILLUSTRI

Il 2 Marzo u. s. il nuovo Provveditore agli Studi Comm. Ambrogio Mondino, giunto da poco alla sede Piemontese, volle portare il suo primo saluto augurale e la sua parola animatrice alle allieve del Corso Agazziano. Presentato, con cordiali espressioni, dal Direttore del Corso, Prof. Franzoni, che salutò in lui l'appassionato e valoroso amico della Scuola, egli disse tutto il suo amore per l'opera educativa ed assistenziale infantile, e ricordò, con vera compiacenza, come tra le cure della Scuola, gli tornava sempre di conforto il pensiero degli asili che aveva potuto aprire a centinaia di bimbi, nel tragico periodo della guerra. Salutò con parole di alta stima la Sig.na Agazzi, ricordando il primo incontro che ebbe con lei nelle Terre Redente, dove poté ammirare, nella sagace organizzazione degli Asili infantili, l'efficacia della sua opera educativa, e chiuse, fra entusiastici applausi, con un fervido e commosso saluto alle educatrici, richiamandole alla dignità e alla grandezza della loro missione.



Nello stesso giorno giungeva pure alla Sede del Corso, atteso col più vivo desiderio, il Prof. Fr. Alessandrini, Direttore centrale dell'A. E. I., Ispettore per l'insegnamento religioso, promotore dei Corsi Nazionali Agazziani.

Fervido animatore e sostenitore di ogni iniziativa che si volga direttamente o indirettamente all'infanzia, come degli Asili, delle Scuole di Metodo, delle Scuole per infermiere, e ultimamente delle Scuole di magistero per la donna, egli, pur nella molteplicità del suo intenso lavoro, si disse lieto di rivolgere la sua parola ad una così imponente accolta di educatrici.

La sua « lezione », che chiameremmo meglio conferenza religiosa, ebbe per tema « *L'Angelo custode e l'Infanzia* ».

Per un'ora circa seppe avvincere l'attenzione del vasto uditorio, trattando l'interessante argomento con la mirabile chiarezza di pensiero e profondità di dottrina che gli sono proprie, e avvivando la sua parola, con l'ardore di una convinzione interiore, che vi donava il fascino d'una particolare bellezza.

Dopo aver parlato degli spiriti angelici, della loro eccellenza e del loro potere, si soffermò specialmente all'azione dell'Angelo custode in noi, e notando come l'opera sua può essere ostacolata da una volontà cattiva, osservò come nei bambini questa opposizione non vi è mai, e che quindi l'azione dell'Angelo è in loro più diretta ed efficace. Anzi rilevando come vi sia una rispondenza tra l'essere umano e quello angelico, disse che l'innocenza e il candore dell'infanzia si riflette, in qualche modo, sull'Angelo stesso, dandogli una certa chiarezza nel vedere Dio, e accrescendogli la felicità, non essenziale, perchè si tratta di uno spirito beato, ma accidentale nella partecipazione alla visione beatifica.

È in questo senso, egli disse, che si spiega il detto evangelico: « *...I loro Angeli in cielo vedono sempre la faccia del Padre mio...* » (Matt. XVIII, 10). Negli Angeli custodi, quindi, si devono cercare i migliori alleati, per l'educazione infantile. Bisogna perciò dare in proposito al bambino, delle nozioni esatte, compatibili con la sua intelligenza: se non è possibile dargli il concetto di puro spirito, toglierli almeno, per quanto si può, dal pensiero dell'Angelo, l'idea della materia.

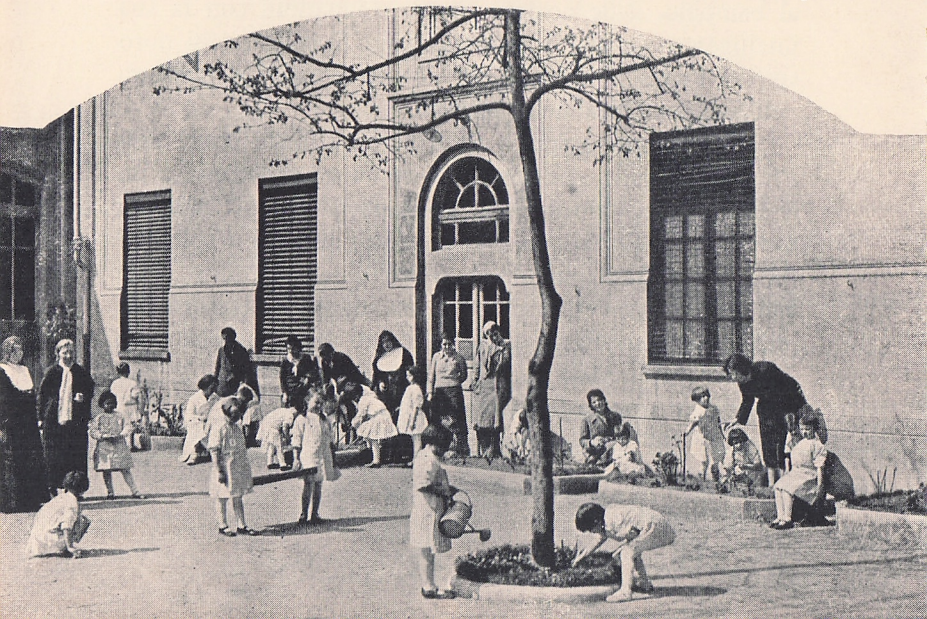
È bene parlare spesso della potenza, della bontà dell'Angelo custode, presentandolo come un protettore e un amico fedele, portando il bambino a questa nozione: « v'è un Angelo buono che è sempre con lui e solo per lui ». Fare frequenti richiami all'Angelo custode nelle varie circostanze della giornata, associarne il pensiero alle lodi e ai rimproveri, e specialmente ricordandolo nella preghiera, abituando i bambini, più che a pregare l'Angelo custode, a pregare insieme con lui.

La scuola diventa così come una società di spiriti angelici, si stabilisce tutta una comunione di bene tra l'Angelo della maestra e quello dei bambini, che rende l'opera educativa più soprannaturale, e quindi più vera e più efficace.

Gli applausi cordiali e spontanei che salutarono la fine della bella conferenza, furono, non solo l'espressione del più vivo gradimento, ma vollero dire pure al Professor Alessandrini il grazie sentito di tante anime, alle quali la sua parola aveva dischiuso più puri e luminosi orizzonti, nel compimento di un alto dovere.

III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

Piccoli giardinieri.





III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

... durante una lezione del prof. Franzoni.

PROGRAMMA RIASSUNTIVO DEL CORSO DIFFERENZIALE AGAZZI

PEDAGOGIA.

a) Psicologia:

Lo studio del bambino. - Metodi e risultati. - La vita dello spirito. - Spontaneità e libertà. - Sviluppo del bambino. - Attività, istinti, tendenze infantili. - Difetti dell'infanzia.

b) Storia:

Cenno storico delle dottrine e delle istituzioni infantili.

c) Didattica:

Ambiente materiale e morale dell'istituto infantile. - Il materiale didattico. - Il giuoco. - Azioni e occupazioni. -

Intuizione e insegnamento oggettivo. - La vita all'aperto: il giardinaggio. - L'insegnamento del linguaggio. - Gli insegnamenti estetici. - L'arte del narrare - Iniziativa, responsabilità, socievolezza nel mondo infantile. - Organizzazione didattica dell'istituto infantile.

N. B. — Tutta questa parte didattica ha sempre riferimento col Metodo « Agazzi ».

RELIGIONE.

Gesù Cristo, *unico maestro*, studiato a traverso il Vangelo, nei suoi detti, nei suoi discorsi e soprattutto nelle sue parabole, e nei suoi miracoli.

IGIENE.

Nozioni fondamentali di anatomia e fisiologia. - Lo sviluppo del bambino. - Igiene dei sensi, con applicazioni pratiche del Metodo « Agazzi ». - Morbilità e mortalità infantile, e relativa profilassi. - Primi soccorsi di urgenza. - Igiene della Casa e della Scuola. - Assistenza sanitaria scolastica. - Educazione fisica. - Scuole all'aperto.

COLTURA FASCISTA.

Origini del Fascismo. - Principali caratteri dello Stato Fascista: suo ordinamento e sue leggi fondamentali. - Le principali istituzioni pubbliche del Fascismo. - I doveri del cittadino verso la famiglia, la società e lo Stato. - La riforma scolastica: in particolare quella sull'istruzione elementare e sul grado preparatorio. - Il problema demografico e la protezione del bambino nello Stato fascista.

ECONOMIA DOMESTICA.

Governo della Casa. - Igiene: della Casa, dell'alimentazione, del vestiario. - Medicina domestica. - Agraria: *Giardinaggio*. - L'orticello di famiglia e gli ortaggi che possono coltivare i bimbi delle Scuole di Metodo. - L'Istituto Infantile: Arredamento e manutenzione. - L'Amministrazione di un Asilo.

MUSICA E CANTO.

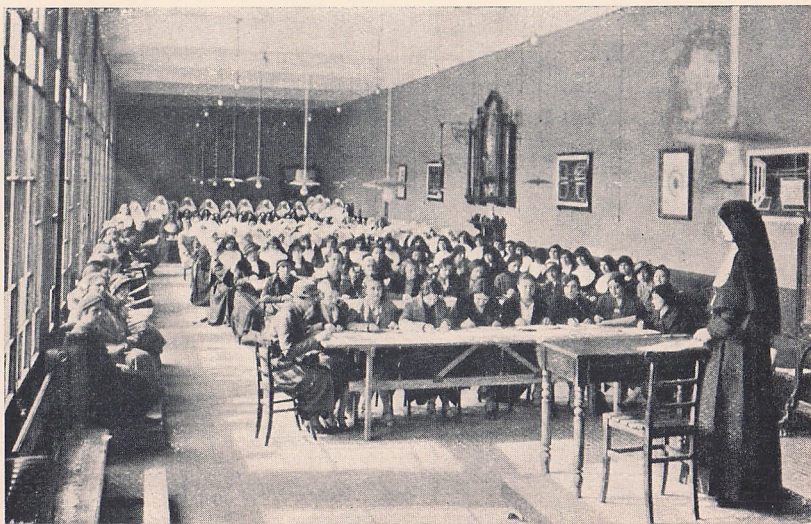
Teoria musicale. - Esercizi di canto con applicazione all'educazione della voce del bambino. - Canti per l'Infanzia. - Marcie e passi ritmici, segnati dalla musica.

DISEGNO.

Regole fondamentali di prospettiva e loro applicazioni pratiche. - Studio dal vero di oggetti osservati da diversi punti di vista. - Illustrazioni a tratti sommari di scenette e di racconti infantili sulla carta, e alla lavagna con gessi colorati.

III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

Una sezione della scuola di disegno.





III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

Alle esercitazioni di metodo della signorina Agazzi.

PROGRAMMA DELLE ESERCITAZIONI DI METODO DELLA SIGNORINA AGAZZI

Premesso che la Scuola di grado preparatorio mira a preparare elementi sani, coscienti, disciplinati per la Scuola elementare e la vita;

premessò che la natura esige il rispetto alla sua legge, che nella vita dell'infanzia trova la sua massima applicazione nel giuoco e nel bisogno di vita attiva;

premessò che nessuna conoscenza si può realizzare se non si pone mente a ciò che cade sotto i sensi:

sarà cura dell'Educatrice mettere l'educando in un'atmosfera di eredità spirituale ove, mercè la guida

dell'educatrice stessa (la quale va impostando l'osservazione dell'alunno sulle cose e sui fatti che lo circondano), egli possa divenire cooperatore della propria educazione.

I.

Il Corso svolgerà, in modo speciale, i seguenti punti:

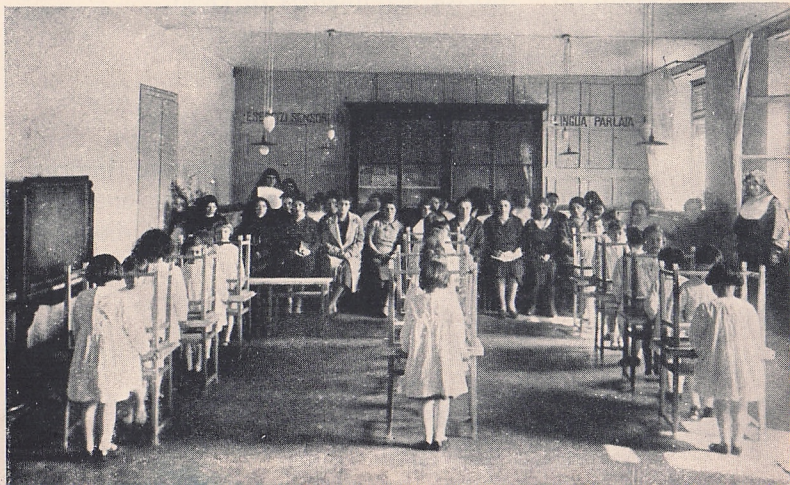
a) *Il Bambino nel giuoco.* — Esercizi di socievolezza.
- Giuochi liberi e giuochi ordinati.

b) *Il Bambino nell'ambiente e nella vita pratica.* — Esercizi di orientamento. - Uso pratico delle cose. - Il bambino fattore di ordine materiale.

c) *Il Bambino nella vita affettiva.* — Socievolezza e aiuto scambievole. - La tutela del maggiore al minore.

d) *Il Bambino nel lavoro.* — Giardinaggio e orticoltura. - Lavoro manuale. - Preparazione dell'ambiente. - Trasporti vari (lavature, sala di refezione, sala da giuoco, ecc.).

e) *Il Bambino nella vita sensoriale e intellettuale.* — Esercizi vari di sviluppo sensoriale (uguaglianze, colore, materia, forma, dimensione, contrapposti, confronti, ecc.). - Apprendimento graduato della lingua parlata mediante le cose, le azioni, le immagini, il disegno, il lavoro, la vita attiva.





III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

La preghiera.

f) *Il Bambino nell'educazione estetica.* — 1. Cure igieniche personali. - 2. Portamento nel camminare, nei giuochi, nel porgere. - 3. Uso civile delle cose. - 4. La pronuncia - Il ritmo. - 5. Il canto: a) Esercizi graduati di educazione dell'udito; b) Esercizi per l'educazione della voce; c) Melodie per uso dell'Educatrice. - 6. La recitazione: difetti comuni.

g) *Il Bambino nella vita del sentimento.* — Il concetto di Dio fatto scaturire dal sentimento di fratellanza (aiuto scambievolmente, protezione del debole), dal concetto, praticamente ribadito, di sincerità, di onestà, di giustizia. - Il racconto che educa. - La preghiera del Bambino. - La preghiera dell'Educatrice. - Come va recitato il « Padre Nostro ». - Ricordi dell'infanzia di Gesù.

II.

Le frequentanti verranno intrattenute intorno ad argomenti inerenti al programma di educazione infantile. Dette conversazioni (non già conferenze o discorsi) potranno avere per tema:



III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

... un po' di toilette.

1. — Illustrazione del museo didattico Agazzi: a) esercizi di sviluppo sensoriale; b) esercizi di lingua parlata.

2. — Il canto e sue finalità educative: come si possono educare l'udito e la voce. - Educazione ritmica.

3. — La recitazione. - Esempi.

4. — Importanza dell'insegnamento linguistico nella scuola materna, reso attraente dalle cose, dalle immagini, dalle azioni.

5. — I giochi. - Pregi e difetti.

6. — Il museo didattico considerato nelle sue finalità educative.

7. — Caratteri del lavoro manuale educativo.

8. — Concetto del dovere dell'Educatrice. - Sentimento di responsabilità. - Il corredo della Scuola materna.

9. — La refezione. - Preparazione dei cibi.

10. — Doti dell'Educatrice. - Non perdere mai di vista il buon senso.

11. — Rapporti dell'Educatrice. - Col personale inserviente e con le famiglie.

12. — Preparazione prossima. - Come va studiato il tema di una esercitazione ai bambini.

13. — Difetti nell'educare i bambini.

NOTA. — *Altri simili argomenti potranno venire offerti dalla convivenza coi bambini durante il Corso.*

III.

Un certo numero di ore sarà dedicato (sotto la guida di chi dirige il tirocinio) all'apprendimento:

- a) Di canzoncine per uso dei bambini.
- b) Di canzoncine per uso dell'Educatrice.
- c) Di giuochi, con o senza musica.
- d) Di esercizi vari di lavori manuali.
- e) Di poesiole e scenette che le frequentanti stesse dovranno recitare con buona interpretazione.

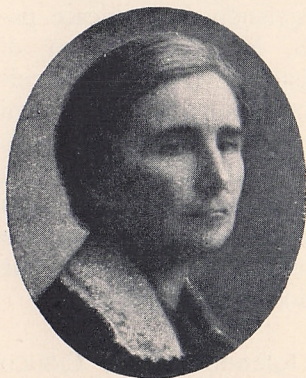
NOTA. — *Le frequentanti dovranno inoltre preparare (con cura) esemplari di mezzi didattici secondo il museo Agazzi, seguendo in ciò la propria iniziativa personale.*

PERSONALE DIRETTIVO E INSEGNANTE

Direttore del Corso e Professore di Psicologia e Pedagogia: Prof. Grand'Uff. ANDREA FRANZONI, Preside del R. Istituto Tecnico « P. Verri » e della Scuola di Metodo « G. Sacchi » di Milano. Direttore del Periodico *Pro Infanzia*, e recentemente insignito della medaglia d'oro dei Benemeriti della Educazione Nazionale.



Il suo nome è particolarmente legato in quest'ora, all'opera dell'educazione infantile, alla quale Egli ha dato non solo una larga e profondamente di studioso, ma anche un cuore capace dei più nobili entusiasmi per l'alta missione educativa.



Nelle sue belle e chiare lezioni non fu soltanto il maestro efficace, ma il cultore d'un'idea; e alle allieve diede, con mirabile limpidezza di pensiero e di parole, principii e concetti nitidi e precisi, avvivati da un caldo raggio d'amore, per la cura e l'educazione dell'infanzia.

Direttrice del Tirocinio.

- Signorina ROSA AGAZZI,

l'ideatrice del Metodo, di cui le sue lezioni pratiche furono certamente l'illustrazione più interessante ed effi-

cace, mostrandone le singolari doti, che lo rendono tanto apprezzato.

Alle allieve fu larga di consiglio e di aiuto, dando loro con l'insegnamento della sua geniale arte educativa, l'esempio vivo di quella dedizione amorosa e solerte, su cui s'impernia tutta l'opera dell'Educatrice.

Religione. - Sac. Dottor Prof. G. BATTISTA CALVI, Salesiano, già insegnante ordinario di Storia nel Liceo « VALSALICE » e di Coltura Religiosa nel R. Liceo « M. D'AZEGLIO » di Torino.

Autore di parecchie e pregiate pubblicazioni, tra le quali la più recente, *Vangelo e Scuola*, dove la dottrina evangelica è mirabilmente esposta, seguendo il pensiero liturgico dell'anno ecclesiastico. Illustrò il Vangelo con



profondità di dottrina e con fervida fiamma d'amore lummeggiando, con efficace parola, la Divina figura di Cristo, il Maestro per eccellenza, centro e fine di ogni forma di educazione. Alla luce della Fede mostrò la grandezza e la dignità della missione educativa; infelconda e vana, se non poggia su una solida base religiosa.

Igiene. - Dott. ENRICO GASCA, Medico dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino, Professore d'igiene, presso la Scuola di Metodo « Maria José di Savoia » annessa al

R. Eductorio della Provvidenza, Direttore dell'Istituto per le Madri.

Autore del pregiato Manuale *Dalla Scuola alla Madre*, adottato nelle Scuole di Metodo.

Illustre pediatra noto non solo per la competenza dell'arte sua, ma anche per l'attività prestata alle opere assistenziali dell'infanzia, e uso ormai a portare nella scuola il frutto della sua dottrina e della sua esperienza, svolse in modo chiaro e proficuo l'interessante programma, corredato da opportune ed utili norme pratiche di profilassi infantile.

Cultura Fascista. - Avv. Cav. Prof. VALERIO CAMPOGRANDE, Ordinario di istituzione del diritto nel R. Istituto Tecnico « Sommeiller » di Torino. Libero docente di Diritto Civile alla R. Università di Torino. Membro della Giunta per l'Istruzione Media del Piemonte. Inscritto nel Sindacato Regionale Fascista « Autori e Scrittori ».

Autore di note pubblicazioni di Diritto diffuse nelle Scuole e di un pregevole Manualetto di Cultura Fascista.

Le sue interessanti lezioni furono una prova, non solo della sua singolare e profonda competenza in materia, ma anche dell'efficacia del suo insegnamento, nell'esporre con nitida chiarezza concetti alti e difficili, e nel saperli adattare e coordinare alle particolari esigenze del Corso.



Economia Domestica. - Sr. LUCIA PASSUELLO, Figlia di Maria Ausiliatrice, abilitata all'insegnamento della matematica, scienze, igiene e francese nelle Scuole Medie, insegnante nell'Istituto Magistrale « M. Ausiliatrice ».

Ebbe l'arte di rendere interessante e piacevole l'argomento, presentandolo con opportuno senso pratico, in relazione alla vita, e seppe, a traverso il suo insegnamento, far sentire l'intima poesia domestica delle umili cose.

Canto. - Sr. VINCENZA GIAJ-LEVRA, Figlia di Maria Ausiliatrice, insegnante di musica e canto nell'Istituto Internazionale Missionario « M. Mazzarello », e nell'annessa Scuola di Metodo.

Unì ad uno squisito senso artistico, l'esperienza pratica dell'insegnamento, svolgendo il programma, che tanta parte ha nell'attuazione del Metodo Agazziano, con efficace interpretazione, coltivando, con particolare cura, la formazione del senso ritmico e l'esatta intonazione della voce.

Disegno. - Sr. GISELDA CAPETTI, Figlia di Maria Ausiliatrice, abilitata all'insegnamento delle materie letterarie negli Istituti Magistrali, insegnante di disegno e pittura nell'Istituto Internazionale Missionario « M. Mazzarello » e nell'annessa Scuola di Metodo.

Nell'insegnamento seppe unire ad una grande esattezza e precisione, la massima praticità, applicandolo opportunamente allo scopo particolare del Corso.

Assistente di Tirocinio. - Sig.na BIANCA MAGAZZINI, allieva della Sig.na Agazzi, e sua assistente già nel I Corso Nazionale di Milano: del Metodo Agazziano interprete fedele ed esecutrice intelligente ed attiva.

Segretaria. - Sr. EMMA PETRINETTO, Figlia di Maria Ausiliatrice. Nel gravoso ufficio si prodigò instancabile con solerte attività di lavoro e con fervida e assidua dedizione di mente e di cuore.



III CORSO NAZIONALE AGAZZIANO

... negli intervalli fra le lezioni.

LE ALLIEVE

Il numero delle Allieve iscritte al Corso fu una vera prova e un'affermazione della simpatia e dell'interesse che il Metodo « Agazzi » suscita tra le educatrici dell'infanzia.

Furono infatti più di 300 le iscritte regolarmente, alle quali, superato l'esame, verrà rilasciato il relativo attestato, oltre ad una cinquantina di uditrici: molte religiose appartenenti a ben 34 Congregazioni diverse; signore e signorine insegnanti, non solo di Torino e del Piemonte, ma di altre varie regioni d'Italia.

Nel riportarne i loro nomi, in queste pagine di ricordo non ne rileviamo solo il numero, ma anche la costante assiduità nella frequenza (tanto più degna di nota, se si

pensa al disagio dei viaggi nei mesi invernali), la fervida attività e il vivo interesse prestato a tutti i vari Corsi d'insegnamento, la partecipazione piena e solerte ad ogni iniziativa. Un impegno, insomma, di pensiero e di cuore, indice di quel fervido desiderio di bene che nell'apprendimento della difficile arte dell'educare, ne assicura l'esito e l'efficacia.

ALUNNE DEL III° CORSO NAZIONALE DIFFERENZIALE
DI « METODO AGAZZI »

SIGNORINE

Alliney Egle	Garassino Maria
Baffi Imelda	Guaschino Vittoria
Bafile M. Pia	Janin Lidia
Baggio Francesca	Lazzarino Laura
Bellini Jolanda	Lenti Maria
Berthier Elisabetta	Lucca Clelia
Bonferroni Elda	Lupano Carolina
Borghi Renata	Magnoni Anita
Borgo Renata	Marro Stella
Brossa Luigia	Mascalchi Maddalena
Castagno Francesca	Meinardi Pia
Castellaccio Faustina	Micco Pia
Cella Maria Teresa	Molinari Norma
Cerva-Frisot Felicita	Mondo Anna Albina
Chiesa Innocente	Moro Clotilde
Chiorri Maria	Parmetler Matilde
Cosatti Nella	Pazzona Antonietta
De Antonio Anita	Penati Anita
Denina Amalia	Peraldo Orsolina
De Sanctis Isolina	Piccini Antonietta
Doglia Clotilde	Poggio Ada
Feno Clementina	Poggio Carlotta
Ferrero Luigia	Quirico Lucia
Ferrero Maria	Ralli Orsola
Foà Gabriella	Sartorio Ettorina
Fruzzetti Amelia	Selva Emma
Gaietta Cristina	Sonaglia Anita
Gay Anita	Spinolo Anita
Gandini Emma	Stola Pierina

Targa Ada		Faccenda Laura	(uditrice)
Tessore Elisabetta		Faure Santina	»
Turco Giuseppa Carolina		Freri Egle	»
Turina Caterina		Lazzarino Luisa	»
Valgoi Enrica		Marino Elisabetta	»
Vassotti Beatrice		Massarengo M. Olga	»
Viecca Elena		Pavese Angiolina	»
Zannini Valentina		Robotti Giulia	»
Argentero Rosa	(uditrice)	Sericano Clotilde	»
Avignone Vittorina	»	Targa Maria	»
Bardessono Lidia	»	Targa Melita	»
Chiarle Gemma	»	Venosta Adriana	»
Dadone Alda	»	Zavattaro Angela	»

FIGLIE DELLA CARITÀ DI S. VINCENZO

Barale Maddalena	Foltz M. Teresa
Bartesaghi Maria	Gazzieri Maria
Battaglia Amalia	Melis Maria
Beltrame Maria	Morelli Lina
Borsani Carolina	Panzeri Giuseppina
Casu Amalia	Pincirolì Regina
Cardia Livia	Porqueddu Peppina
Chiama Margherita	Scarpato Elisa
Cocco Teresa	Solinas Maria Vittoria
Contri Elisa	Tasso Clotilde
Covolo Maria	Verderio Giulia
Cuccu Maria	Verderio Rosa
Ferrario Angelica	Rossi Adelaide (uditrice)

FIGLIE DELLA CONSOLATA

Feyles Margherita	Galfrè Giuseppina
Frecchiani Teresa	Serra Giuseppina

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Allono Maria	Bovio Genoveffa
Avancini Maria	Chiastellaro Maddalena
Bardo Anna Lucia	Clementi Giuseppina
Bertelli Maria (uditrice)	Colli Secondina
Bianchi Carolina	Conti Angela
Bolla Enrichetta (uditrice)	Cozzello Filomena

Duchini Rosa
Ferraro Rosina
Ferrero Caterina
Fogolino Agnese
Frandi Giulia
Gonella Angela
Isaia Teresa
Malnis Teresa
Maritano Savina
Martinoja M. Savina
Menzio Giovanna E.
Mascherucci Iris

Motta Maria
Nigra Maria (uditrice)
Papiro Spirita
Petrelli Carmen
Pogliano Domenica
Raiteri Maria
Recagno Vittorina (uditrice)
Rossi Vittorina
Spegno Adele
Tittoni Maria (uditrice)
Vaschetti Luigia
Zocchi Rosina

ISTITUTO ROSINE

Cerrato Margherita
Fasano Anna

Felizia Elda
Nosenga Eugenia

SUORE ANCELLE DELLA CARITÀ

Bergamaschi Angiolina
Fadini Lucia
Ferrari Enrica

Lillia Antonietta
Modotti Anna

SUORE DEL B. COTTOLENGO

Nani Lodovica
Oltolina Pierina
Rossi Maria

Sinigaglia Giuseppina
Zanon Aurelia

SUORE CANOSSIANE

Cazzamalli Antonia
Meregalli Virginia

Rivolta Anna
Vedrietti Maria

SUORE DELLA CARITÀ (Bigie)

Baroni M. Fiorina
Bellotti Santina
Benso Laura
Bertolotti Giulia

Bonacina Maria
Borretta Angela
Carnevale Aurora
Cordero Agnese

Corio Margherita
Corti Maria Pierina
Francone Cecilia
Lavaselli Maria
Maranzano Antonietta
Pellegrino M. Maddalena (uditrice)

Pron Lucia
Sampò Maria (uditrice)
Terzuolo Fiorentina
Todeschini Isabella
Vallarino Giulia
Viale Maria (uditrice)

SUORE DELLA CARITÀ IMMACOLATA CONCEZIONE D' IVREA

Barbaro Vincenzina
Lasorsa Consiglia
Tagliabue Rosa

Tonetta Maria
Viganò Pierina

SUORE DOMENICANE SAPELLINE

Arnaud Caterina
Cervetti Adalgisa
Malerba Angiolina
Mottura Felicità

Negro Francesca
Soragna Pierina
Torelli Rosa

SUORE DOMENICANE DI TRINO

Cajezza Concettina (uditrice)
Terrone Maddalena »

Tricerri Maria (uditrice)

SUORE FEDELI COMPAGNE DI GESÙ

Della Sala Spada Agnese (uditrice)

Deserafino Natalina (uditrice)

SUORE FILIPPINE

Genesio Maddalena
Nosetti Maria
Scardaccio Antonietta

Zacconi M. Rosa
Zanetto Caterina

SUORE FRANCESCANE ANGELINE

Bonacini Maria	Soliani Maria
Dotta Michelina	Stefanutto Alessandrina
Ferioli Giuseppina	Tornatore Paola
Guglielmati Margherita	Tossutti Angela
Pelletti Domenica (uditrice)	Viglietti Maria
Pessina Teresa	

SUORE FRANCESCANE DI SUSÀ

Angiolini Amalia	Cantamessa Anna
Amandola Pierina	Cavallo Maddalena
Arbrun Iride	Cinato Eugenia
Bassi Maria	Lepraro Serafina
Bologna Elena (uditrice)	Montis Giuseppina
Cannella Filomena	

SUORE GIUSEPPINE DI PINEROLO

Adriano Maddalena	Granero Margherita
Audisio Margherita	Lanza Carolina
Bastiani Beniamina	Perino Giulia
Camusso Caterina	Ravera Maria
Capella Edvige	Regalio Letizia (uditrice)
Coradello Jolanda	Renaldi Maddalena
Cravero Vittoria	Rivella Luigina
Dal Bò Maria	Rostasio Maria
Davico M. Margherita	Sclerandi Amalia
Fara Agata	Siriotto Ofelia
Ferrero Paola	Vespa Lidia
Fillia Vincenza	Viola Giovanna
Granero Giovanna	Zucchetti Caterina

SUORE GIUSEPPINE DI TORINO

Amatei Margherita	Nasi Clotilde
Ferretti Paola	Pronato Eugenia
Marsili Caterina	Sacco Rosa

SUORE MANTELLATE

Albevi Alba Alma	Montali Maria
Bucciantini Leonetta (uditrice)	Moretti Maria (uditrice)
Coppini Maria	Pierallini Edy (uditrice)
Giuggioli Giuseppina	

SUORE MISSIONARIE DELLA CONSOLATA

Brivio Maria (uditrice)	Cavagnero Orestina (uditrice)
Bruner Rosa »	Morbidi Bianca »
Cagnin Amabile »	

SUORE MINIME DEL SUFFRAGIO

Lanzoni Edvige (uditrice)	Rossetto Giustina
Manegon Vittoria	Trevisan Anna Luigia

SUORE NAZARENE

Dalla Valle Celeste (uditrice)

SUORE ORSOLINE DI RIVAROLO

Caillotto Angela	Montanaro Margherita
Calvo Angela	Scarpa Francesca
Foletto Giuseppina	Tolu Francesca
Isolato Ottavia	

SUORE ORSOLINE DI VARALLO

Rinoldi Maria	Rota Maddalena
---------------	----------------

SUORE POVERELLE (BERGAMO)

Boriero Clorinda	Portesi Elisabetta
------------------	--------------------

SUORE ROSMINIANE

Bollini Fiora Maria
Bonapace Margherita
Buffato Ines
Buscaglino Natalina
Caccia M. Bambina
Calvi Emilia
Chiesa Delfina
Depaoli Maria
Doni Claudina
Duella M. Maddalena
Frapporti Maria
Fumagalli Giuseppina
Giromini Giuseppina
Minerva Lucia
Moirano Irma

Morelli Serafina
Noè Ambrogina
Pariani Francesca
Pariani M. Luisa
Pedrazzo Rosa
Pirazzi Gelsumina
Rabozzi M. Agnese
Rinoldi Ada
Rondanini Maria
Sansoni Antonietta
Tarantola Vittoria
Tarello Angela
Tiraboschi Luigia
Toja Regina
Villa Lucia

SUORE DI S. CARLO

Fini Carolina

SUORE DI S. GAETANO

Bruno Caterina
Coraglia Lucia

Panattaro Margherita
Turco Adalgisa

SUORE DEL SS. NATALE

Bellone Annetta
Benisio Filomena
Camusso Albina
Cervini Angela
Dogliotti Maria
Ferraretto Duelina Alda
Ferrario Carolina
Incaminale Angela

Malnatti Pierina
Martignoni Erminia
Monari Ferdinanda
Rizzi Giulia
Romanisio Maria
Tesio Giovanna
Villani Marcella
Volpi Albina

SUORE DI S. ANNA

Bechis Margherita	Masala Giovanna
Bessi Virginia	Motta Edvige
Bobba Orsola	Picco Maddalena
Carrè Adele (uditrice)	Terzi Maria
Fantinelli Ida	Vallero Giuseppa
Lombardi Ersilia	Zelaschi Lucia

SUORE DELLA S. FAMIGLIA

Chiaberge Giuseppina	Frea Margherita
Calvo M. Pia	Moroni Tersilla

SUORE DI S. MARIA CONSOLATRICE

Carzaniga Luigia	Redaelli Olga
De Blasio Leonilde	Soldatich Francesca
Giussani Lucia	

SUORE STEFANINE DI ASTI

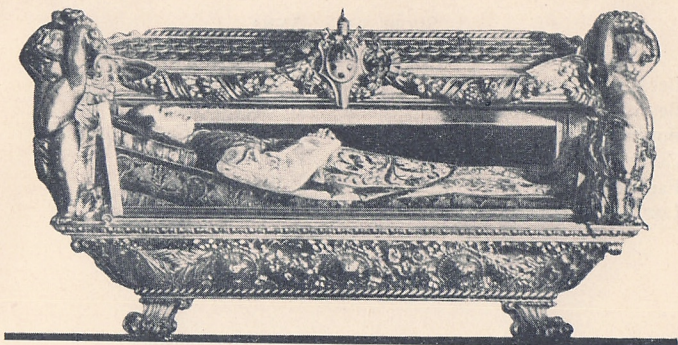
Bodda Francesca	Marghiaro Rosa
-----------------	----------------

SUORE TERZIARIE CARMELITANE

Avalle Albina	Gregorio Domenica
Ballesio Antonietta	Reinero Maria
Brunengo Balbina	Rudoni Rosa
Fontani Artemia	

SUORE VINCENZINE DI MONTANARO

Allasia Benedetta	Scaglia Maria (uditrice)
Migliasso Ernesta (uditrice)	



PRESSO L'URNA DEL BEATO DON BOSCO

*Proteggendo l'innocenza si hanno
le benedizioni di Dio.*

B. D. Bosco.

Non è possibile chiudere queste brevi note, ricordo di un Corso per l'educazione infantile, senza rievocare una grande e nobile figura di educatore, il B. Don Bosco, spiritualmente presente nella Casa ospitale, che accolse insegnanti ed allieve animati da un unico desiderio di bene, nello studio del problema educativo dell'infanzia.

Don Bosco, è un nome che s'impone, possiamo dire, in tutto il mondo. Le opere mirabili che Egli seppe creare, guidato da chiari segni della Provvidenza, parlano di Lui e ne perpetuano il ricordo nei più svariati campi d'apostolato giovanile, e di assistenza sociale.

Ma tutto un così largo e fecondo fiorire di iniziative si è sviluppato su una base educativa: la grande missione di bene intravveduta da Lui ancor fanciullo, fu concepita prima, ed attuata poi, a traverso un'opera di educazione.

Educatore fin dall'infanzia, chè già dai suoi primi anni si rivelava il particolare atteggiamento del suo spirito, e

s'affermava la sua vocazione all'apostolato e alla santità, Egli creò pure un nuovo metodo educativo, che rimane certamente una delle sue glorie più belle e forma la fisionomia caratteristica delle sue Case.

Il Prof. Franzoni, parlando di Lui alle allieve del Corso in una sua bellissima e dotta conferenza commemorativa, lo presentò come un innovatore, che seppe nel campo dell'educazione capovolgere le idee e i principii del suo tempo, e suscitare, col suo mirabile sistema preventivo, un indirizzo nuovo in opposizione all'antico metodo repressivo.

Per Lui non più barriere tra educatore ed allievi, ma dolci vincoli d'amore che creano un ambiente di serenità e di gioia; non una costrizione odiosa, che può stabilire forse un'apparente disciplina tra anime ribelli, ma ampia libertà di movimento, di giuoco, di espansione, regolata da un'assistenza attenta e continua, da una vigilanza amorevole e desiderata, che non intralcia, ma previene e che «mette, secondo la sua stessa parola, l'allievo nell'impossibilità di fare il male».

Due fattori principali del suo sistema educativo: la ragione e la religione. Don Bosco si volge alla mente e all'anima: la persuasione sola non è sufficiente, occorre una forza superiore che solo può venire dalla fede: la grazia.

Sa trarre da ognuno ciò che può dare, si adatta a tutti con semplicità di mezzi, e cura con predilezione i più poveri d'intelligenza, i meno favoriti dalla natura.

Nel suo animo di Sacerdote e di Santo, Egli sente la dignità e il valore di ogni vita umana, ma nell'attuazione del suo metodo si volge di preferenza ai fanciulli, e nello stesso apostolato missionario, conserva la nota caratteristica del suo sistema preventivo, in particolar modo diretto ai piccoli e ai giovani. Sulla fanciullezza e la gioventù esercita un fascino, che forse nessun altro educatore ebbe mai, e, cosa mirabile, anche dopo la sua morte continua ad essere circondato dall'amore e dall'entusiasmo dell'infanzia e della giovinezza.

Le scene che si svolsero e si svolgono tuttora presso la sua Salma Venerata, hanno una grazia che commuove, e forse qualche cosa, in cui vi si sente il soffio soprannaturale. Un bimbo si distende sorridente nel loculo vuoto della sua tomba di Valsalice, un altro ne fissa le spoglie composte nella bara, con uno sguardo pieno di comprensione esclamando: « Quello lì non è un morto... ». Volti di fanciulli lo circondano con un sorriso di letizia e si chinano a sfiorare con un bacio l'Urna che lo racchiude, e perfino i piccoli si protendono tra le braccia materne, e allungano le manine incerte per giungere, con un grido di gioia, a toccare il vetro che lo ricopre...

Così in questa cornice di purezza e d'innocenza, così vivo e presente tra l'infanzia che Egli continua ad amare e a proteggere, ne rievochiamo il ricordo alle Educatrici infantili, perchè vi sentano il Protettore non solo dei bimbi affidati alle loro cure, ma di tutta la loro opera educativa.

Lasciando la Casa che per pochi mesi le accolse, nella preparazione al loro compito futuro, possano portare nel cuore la benedizione del B. Don Bosco, e nella mente un raggio del suo pensiero, che parli loro di Dio, fra gli inevitabili sacrifici d'una missione educativa, per compierla con serenità ed amore, ritrovando in ogni più misera figura di bimbo, un'anima immortale da guidare al Cielo!



1-3690

INDICE

Sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice	Pag. 3
Decreto Ministeriale per l'autorizzazione del III Corso Nazionale Agazziano in Torino	» 7
Il metodo Agazzi	» 9
L'inaugurazione del Corso	» 13
Visite illustri	» 16
Programma riassuntivo del Corso differenziale Agazzi . .	» 19
Programma delle esercitazioni di Metodo della Signorina Agazzi	» 22
Personale Direttivo ed Insegnante	» 27
Le allieve	» 31
Presso l'urna del Beato Don Bosco	» 40



0006-1

INDICE

